

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Rinnovo attività di coltivazione e recupero della cava di calcare
Proponente	Società STRADAIOLI srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune Priverno Località Collemineroccio

Registro elenco progetti n. 41/2017

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>MT _____</p>	<p>Data 12/04/2019</p>

La Società Stradaoli srl in data 15/06/2017 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 15/06/2017, la proponente Società Stradaoli srl ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale e come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, presso la Provincia di Latina e il Comune di Priverno.

L'opera in progetto rientra nell'allegato IV al punto 8 lettera i) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ma la Società Stradaoli srl ha attivato una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.6, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto il sito ricade all'interno della ZPS "Monti Lepini Centrali".

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Messaggero" del 30/05/2017 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 41/2017 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- SEZ. A1: Piano di coltivazione e di recupero ambientale (Relazione)
- SEZ. A2: Piano di coltivazione e di recupero ambientale (Elaborati Grafici)
- SEZ. B: Relazione geologica, idrogeologica e geomeccanica
- SEZ. C: Relazione naturalistico, faunistico, vegetazionale
- SEZ. D: Computo metrico estimativo
- SEZ. E: Bacino visuale con punti di ripresa fotografica
- SEZ. F: Progetto relativo al rispetto delle norme di sicurezza
- SEZ. G: Studio di Impatto Ambientale
- SEZ. H: Relazione sulle capacità tecniche ed economiche dell'azienda
- SEZ. I: Docuemntazione amministrativa
- SEZ. L: Sintesi non Tecnica
- SEZ. M: Valutazione di Incidenza
- SEZ. N: Piano di Gestione dei Rifiuti

Con nota prot.n. 317860 del 22/06/2017, questa Area V.I.A. ha trasmesso n. 2 copie del progetto all'Area Valutazione di Incidenza, per il parere di competenza ai sensi del D.P.R. n. 357/97.

Con nota prot.n. 414236 del 09/08/2017 è stata convocata in data 14/09/2017, la prima riunione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., finalizzata all'acquisizione dei pareri dalle Autorità ambientali coinvolte nel procedimento, come disposto dall'art. 26, comma 4 del citato decreto.

Con nota prot.n. 502039 del 06/10/2017 è stato trasmesso il verbale nonché la documentazione acquisita nella Conferenza di Servizi del 14/09/2017 ed è stato comunicato alla Società proponente la necessità, ai fini del prosieguo del procedimento di V.I.A., di adempiere alle richieste emerse nella prima riunione della Conferenza e di trasmettere il nulla osta per il Vincolo Idrogeologico.

Con nota prot.n. 138874 del 13/03/2018 è stata convocata in data 06/04/2018 la seconda e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi, al fine di acquisire i pareri ambientali ancora mancanti e poter così procedere con la conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Con nota prot.n. 207865 del 10/04/2018 è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 06/04/2018 e contestualmente è stato comunicato alla Società proponente che, in considerazione della presenza su alcune particelle del progetto di gravami di uso civico, per la conclusione del procedimento di V.I.A. sarebbe stato necessario acquisire la liquidazione dei diritti di uso civico o in alternativa l'autorizzazione paesaggistica.

Con PEC acquisita con prot.n. 247138 del 30/04/2018, la Società Stradaïoli srl ha trasmesso la ricevuta dell'invio medianet PEC con la quale è stata trasmessa al Comune di Priverno la perizia per la liquidazione degli usi civici.

Con prot.n. 257131 del 04/05/2018 è stato acquisito il "Progetto di liquidazione usi civici" da parte della Società Stradaïoli srl a firma del Perito Demaniale Geom. Angelo Leggieri.

Con nota del 14/02/2019, acquisita con prot.n. 122635 del 15/02/2019, la Società Stradaïoli srl ha trasmesso la seguente documentazione relativa alla sistemazione del gramave degli usi civici:

- Determina Regionale n. G10614 del 29/08/2018 di liquidazione usi civici sui terreni di proprietà della Società;
- Pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Priverno della proposta di liquidazione degli usi civici;
- Istanza di liquidazione prodotta dalla scrivente società con accettazione del canone enfiteutico e relativo versamento effettuato.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

L'istanza di V.I.A. in esame riguarda un esistente sito estrattivo ubicato in Comune di Priverno in località Colle Mineroccio.

L'istanza è stata inizialmente formulata dalla Società Stradaïoli srl come apertura di nuovo sito estrattivo, successivamente, in aggiornamento alla normativa vigente in materia di attività estrattive, è stata rettificata come "Rinnovo" di un'autorizzazione alla coltivazione vigente, così come previsto dall'art. 30, comma 4 della L.R. n.17/2004 e s.m.i. e dall'art. 16 bis, comma 2, lettera b) del R.R. n.5/2005 e s.m.i..

L'istanza di rinnovo riguarda l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Priverno con atto prot.n. 19380 del 11/11/2010 (scadenza 05/11/2014), prorogata con Determinazioni n. 418 del 24/07/15 e n. 1271 del 31/12/2015 fino al 03/11/2020.

Il sito autorizzato ed attualmente in coltivazione, ha acquisito in passato sia una pronuncia di compatibilità ambientale positiva prot.n. 147236 del 12/08/2008 e prot. 176384 dell'8/10/08 (Verifica di ottemperanza), che una parere di Valutazione di Incidenza favorevole con prot.n. 93142 del 28/05/2008.

La Tavola A2 di progetto rappresenta lo stato dell'area estrattiva aggiornato a luglio 2016 e la disposizione delle aree funzionali all'interno della stessa, dalla quale si evince in particolare la presenza di una vasta area pianeggiante a nord, corrispondente al piazzale di lavorazione, attualmente occupata dagli impianti.

Allo stato attuale l'assetto morfologico risulta leggermente variato rispetto a quanto rappresentato nella Tavola di progetto sopra citata, in quanto trattasi di attività di coltivazione autorizzata. Dall'esame delle immagini disponibili in rete, si rileva infatti che la coltivazione è proseguita nel settore sud est della cava, in corrispondenza dei fronti posti alle quote più elevate, ed ha portato ad un approfondimento delle quote di scavo e ad un interessamento di un'area ad ovest, oltre la pista di servizio indicata nella tavola.

Nella Fig. 1 riportata nello Studio di Impatto Ambientale, è rappresentata in dettaglio la planimetria dell'area di cava, con sovrapposti i limiti delle varie autorizzazioni acquisite e dell'area in ampliamento oggetto dell'istanza di rinnovo.

Infatti, la normativa vigente in materia di attività estrattive consente, nell'ambito di una istanza di rinnovo di un'autorizzazione vigente, la possibilità, a determinate condizioni, di ampliare il cantiere estrattivo autorizzato (art. 16 bis, comma 2, lettera b del R.R. n.5/2005 e s.m.i.).

In particolare, dai dati di progetto risulta che l'area di intervento ricalca quasi totalmente l'esistente sito estrattivo, infatti, dei 192.600 mq di estensione totale, 117.000 mq fanno parte della cava già autorizzata, mentre solo 15.600 mq rappresentano l'area di nuova estrazione.

L'area oggetto del rinnovo interessa una striscia di terreno ubicato in adiacenza al limite sud occidentale del cantiere autorizzato.

Per quanto riguarda i volumi residui della cava autorizzata, alla data di presentazione dell'istanza in oggetto ne erano stati indicati 300.000 mc.

Dati di sintesi del progetto

Società: Società Stradaoli srl

Comune: Priverno (LT)

Località: Collemineroccio

Tipologia progetto: Rinnovo (art. 16 bis, comma 2, lettera b della L.R. n.17/2004 e s.m.i.)

Tipologia di cava: di versante con evoluzione a fossa

Tipologia materiale da coltivare: calcare per edilizia ed impianti industriali

Riferimento cartografico: Carta IGM 1:25.000 Foglio n. 159 III NE

Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale 401100 "Colle Romano"

Riferimento catastale area di intervento: Foglio Catastale n. 26, particelle n. 49p, 21, 30, 29, 28, 27, 26, 17, 23p, 24, 18 – Foglio Catastale n. 27, particelle n. 14, 15p

Area di intervento: 192.600 mq

Area già autorizzata: 117.000 mq (di cui 5.2 ha dedicata agli impianti e ai servizi)

Area di ampliamento/rinnovo: 15.600 mq
Volume materiale residuo autorizzato: 300.000 mc (alla data dell'istanza)
Volume totale di scavo progetto di rinnovo: 2.056.483 mc (di cui 7.800 mc di terreno vegetale)
Volume sterili di coltivazione: 210.000 mc
Volume materiale utile: 1.838.683 mc (di cui 183.868 mc meno pregiato per sottofondi)
Volume sterili e scoperta già presenti in cava: 200.000 mc
Volume sterili e terreno vegetale per recupero: 217.730 mc
Materiale necessario al recupero da reperire: non previsto
Metodo di coltivazione: a microgradoni
Metodo di riassetto morfologico: a pendenza unica di 45°
Profondità falda: 0.5 metri slm (rispetto ad una quota di fondo scavo di 28 metri slm)
Quota di fondo scavo autorizzato: 28 metri slm
Durata del rinnovo richiesto: 10 anni
Destinazione urbanistica: Zona D3 – Zone per attività produttiva – Aree per attività estrattive – Zona E2 – Zone per attività agricola Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva – Zona E3 – Zone per attività agricola – Zone boschive o da rimboschire
Impianti di lavorazione: presenti in cava
Mezzi utilizzati in cava: meccanici ed esplosivi
Fasi di coltivazione: 2
Produzione media annua: 183.868 mc
Geometria fronte finale: a profilo unico con pendenza massima di 45°
Destinazione finale dell'area: pascolo

Per quanto riguarda lo stato attuale dell'area adiacente a quella autorizzata, che sarà interessata dal progetto di coltivazione in esame, lo studio naturalistico riporta la seguente descrizione.

L'area interessata dal nuovo progetto è occupata, per la parte in ampliamento, da un vecchio oliveto abbandonato costituito da settori con alberi disetanei, separati da muri a secco. Si rinvencono qua e là vari esemplari di *Olea europea* inselvaticiti. Nello strato erbaceo sono presenti *Inula viscosa* (*Enula ceppitoni*), *Mentha arvensis* (*Mentuccia*), *Dianthus* sp. (*Garofano selvatico*) e *cardi*. Sui muri a secco abbondano *Smilax aspera* (*Salsapariglia nostrana*) e *Asparagus acutifolius* (*Asparago*).

La carta dell'uso del suolo lo classifica all'interno della Zona agricola, caratterizzata da colture arboree (oliveti).

Piano di coltivazione

Data la compattezza del materiale oggetto di coltivazione, per lo scavo il progetto prevede l'utilizzo di esplosivo e solo dove il calcare è più fratturato quello dei soli mezzi meccanici, quali l'escavatore ed i martelli demolitori idraulici.

Di seguito si riporta una sintesi delle modalità di attuazione della coltivazione prevista dal progetto in esame.

Nel nuovo progetto di cava si procederà seguendo i più moderni criteri di coltivazione e recupero adottati già nel cantiere esistente, quali:

- i lavori partiranno dall'alto, in corrispondenza della parte sommitale dell'area di intervento, in prossimità della nuova area ed avanzeranno per trincee orizzontali discendenti; ad ogni trancia si formerà un piazzale di lavoro, via, via più ampio, partendo da una pedata del primo gradone di larghezza pochi metri, sino ad un piazzale (platea) di maggiori dimensioni (vedi TAV. A4 e Tav. A5);
- a mano a mano che il piano di coltivazione va abbassandosi, si lascia come profilo di abbandono quello finale di progetto, realizzando delle microgradonature sulle scarpate (vedi TAV. A6), che andranno a costituire delle tasche per il contenimento di sterili di coltivazione e terreno vegetale e il

successivo impianto di specie erbacee ed arboree. A tal riguardo si veda anche la sistemazione in corso nella cava esistente.

Un tal modo di procedere permette di iniziare e portare avanti contestualmente i lavori di recupero ambientale agli scavi produttivi, limitando fortemente lo sfasamento tra la fine dei lavori di coltivazione e l'inizio degli interventi di riassetto morfologico e riambientamento.

Gli utilizzi del materiale coltivato sono i seguenti:

- sabbia, ghiaia, pietrischi (per l'edilizia)
- graniglie (per usi stradali)
- pietrischi e graniglia per conglomerati cementizi
- pietrischi e graniglia per conglomerati bituminosi
- industria dei prefabbricati in cls (blocchi, marmette, strutture prefabbricate in c.a.)
- intonaci premiscelati
- blocchi da scogliera

Nella Tavola di progetto A5 è rappresentato in planimetria lo stato finale a coltivazione avvenuta, con la formazione di un ampio piazzale sub pianeggiante nell'area centrale, compreso tra le quote di 32 e 28 metri slm, delimitato da scarpate laterali in prevalenza a pendenza unica.

Il metodo di recupero ambientale adottato nel progetto infatti, mediante la realizzazione di microgradoni, consente di ottenere un riassetto morfologico con una pendenza uniforme di circa 45°. Solo il settore caratterizzato dai vecchi fronti di cava già recuperati, ubicato nella parte nord della cava, a ridosso degli impianti di lavorazione, resteranno con un assetto morfologico a gradoni, caratterizzati da un'alzata di 7 metri e da una pedata di 5 metri.

Recupero ambientale

Il recupero ambientale è stato progettato in modo da essere attuato contestualmente al progredire della coltivazione, infatti una volta che la platea di coltivazione si approfondisce, il profilo finale di abbandono a monte viene riprofilato attraverso la realizzazione di microgradonature.

In questo modo, con l'approfondimento della coltivazione fino alla quota di fondo scavo autorizzata, si attua contestualmente il riassetto morfologico della scarpata finale.

Le operazioni previste nel progetto per l'attuazione del recupero ambientale sono le seguenti:

1. *Ridefinizione morfologica ovvero restituzione di una morfologia che sia in armonia con il paesaggio circostante e soprattutto sia funzionale al recupero vegetazionale.*
2. *Regimazione delle acque superficiali al fine di evitare l'erosione dei versanti e la vanificazione degli impianti*
3. *Recupero vegetazionale che mira a ricostituire un ecosistema il più possibile naturale e integrato con quello delle zone circostanti*

Alla base del recupero ambientale previsto c'è il riassetto morfologico attuato attraverso la tecnica dei microgradoni, rappresentati in dettaglio nella Tavola di progetto A6, geometricamente costituiti da un'alzata di 3 metri e da una pedata di 3 metri, quest'ultima in contropendenza di 5° verso monte.

Si prevede di riempire i microgradoni con un materiale composito, costituito dallo sterile di coltivazione, dalla scoperta e dal terreno vegetale, il tutto adeguatamente compattato durante la messa in opera dagli escavatori.

Questa tecnica consente di ottenere una scarpata finale a pendenza unica, con una inclinazione di circa 45°, idonea ai successivi interventi vegetazionali di essenze erbacee ed arbustive, che

nell'insieme consentono un recupero più naturale della cava e in parte il reinserimento del sito nel contesto paesaggistico locale.

In un settore della cava attuale si sta procedendo proprio al recupero ambientale attraverso questa tecnica.

Per quanto riguarda il dettaglio della tipologia di recupero ambientale dell'area di intervento, il progetto prevede i seguenti interventi:

1. realizzazione di un pascolo cespugliato nelle aree di scarpata;
2. realizzazione di un pascolo sul piazzale che si avrà a fine intervento;
3. realizzazione di un sistema arboreo arbustivo plurifilare lungo la via dei Gricilli

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Secondo il Piano Regolatore Comunale del Comune di Priverno, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 142 del 13/03/2009, l'area oggetto di ampliamento risulta così destinata:

- D3 – Zone per attività produttiva – Aree per attività estrattive: corrisponde con la porzione di cava più antica quella a nord
- E2 – Zone per attività agricola – Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva: corrispondente con la parte centrale dell'area di intervento ed anche con le nuove particelle (particelle 17, 21, 26, 27, 28, 29 e 30 del foglio catastale n. 26)
- E3 – Zone per attività agricola – Zone boschive o da rimboschire: corrispondono con la porzione di area autorizzata che è già stata coltivata e recuperata secondo il progetto autorizzato e che sarà oggetto di sola manutenzione del verde.

Nell'ambito della Conferenza di Servizi svolta, il Comune di Priverno non ha evidenziato problematiche inerenti la destinazione urbanistica dei terreni interessati dal progetto di coltivazione.

In merito alla presenza di uso civico di pascolo invece, gravante su alcune particelle comprese nell'area di intervento e di proprietà della Società proponente, è stata acquisita la seguente documentazione:

- Determina Regionale di liquidazione usi civici sui terreni di proprietà della Società;
- Pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Priverno della proposta di liquidazione degli usi civici;
- Istanza di liquidazione prodotta dalla scrivente società con accettazione del canone enfiteutico e relativo versamento effettuato.

Dal punto di vista paesaggistico, come rappresentato nello stralcio della Tavola B del PTPR allegato, l'area di intervento non risulta interessata da vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Parte dell'area di intervento è soggetta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e s.m.i., rispetto al quale è stato acquisito il nulla osta con Determinazione n. G03563 del 22/03/2018 dalla competente Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione.

In merito all'interferenza con la ZPS "Monti Lepini Centrali", è stato acquisito il parere favorevole dall'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con nota prot.n. 198500 del 05/04/2018.

Sintesi degli impatti

SUOLO

Per questo motivo l'impatto dello scavo sulla caratteristica è da considerarsi lieve per i cumuli e per lo scavo senz'altro positivo quello di recupero.

MORFOLOGIA

Pertanto l'impatto dello scavo sulla caratteristica è da considerarsi lieve e senz'altro positivo quello di recupero.

SOTTOSUOLO/STABILITA'

Per questi motivi l'impatto dello scavo e delle piste e piazzali sulla caratteristica è da considerarsi nullo, invece è senz'altro positivo quello di recupero.

ACQUA

Con gli accorgimenti previsti, si prevede un'interferenza molto lieve sulla idrografia superficiale da parte delle operazioni di scavo e positiva per il recupero; mentre si esclude che possa esservi interferenza dei lavori di scavo e di recupero con il sistema idrogeologico sotterraneo.

POLVERI

E' possibile pertanto ritenere che le emissioni polverose, generate dalla nuova attività di cava, non comporteranno incrementi rispetto alla situazione attuale, in quanto le modalità di lavorazione, l'impianto ed i volumi estratti annualmente rimangono le stesse della attuale autorizzazione.

Si considera pertanto un impatto lieve generato dagli scavi, dal recupero, dall'impianto e dal transito dei mezzi.

RUMORE

Alla luce di quanto detto, è possibile pertanto ritenere che le emissioni acustiche, generate dalla nuova attività di cava, non comporteranno incrementi rispetto alla situazione attuale, in quanto le modalità di lavorazione e l'area di intervento rimangono le stesse della attuale autorizzazione.

Si considera pertanto un impatto lieve generato dagli scavi, dal recupero, dall'impianto e dal transito dei mezzi.

VIBRAZIONI

Si considera pertanto un impatto lieve generato dagli scavi.

FLORA

A conclusione di quanto detto si prevede un'interferenza molto lieve sulla vegetazione spontanea, legata agli scavi ed alle polveri; una interferenza positiva legata al recupero; mentre si esclude che possa esservi interferenza con le specie protette, non presenti nell'area di studio.

FAUNA

A conclusione di quanto detto si prevede un'interferenza molto lieve sulla fauna terrestre ed avicola, legata agli scavi, al trasporto ed al rumore; una interferenza positiva legata al recupero; mentre si esclude che possa esservi interferenza con le specie protette non presenti nell'area di studio.

UTILIZZO ANTE OPERAM

Per quanto detto si considerano nulli gli impatti diretti legati ai vari utilizzi dell'area, eccezione fatta per l'utilizzo minerario che risulta positivo in quanto più che compatibile con il preesistente utilizzo. Si considera invece lieve l'impatto indiretto e mitigabile delle polveri sulle aree circostanti di boschi e aree residenziali e positivo quello del recupero.

VIABILITÀ

Per quanto riguarda la movimentazione del tout-venant, i percorsi tra il fronte di scavo e l'impianto di lavorazione posto sul piazzale di base saranno brevi (1 km mediamente) e interamente all'intero dell'area

composta dalla cava autorizzata e dalla nuova area di ampliamento, senza coinvolgimento di strade pubbliche.

Non si prevede quindi alcuna particolare ripercussione sulla viabilità provinciale esistente.

ECONOMIA

Per questi motivi, l'impatto sulla caratteristica è da considerarsi positivo.

PAESAGGIO

L'iniziativa così come proposta comporta come scavi un impatto lieve sulla caratteristica, mentre risulta positivo per il recupero in quanto a fine attività si otterrà un rilievo completamente recuperato da un punto di vista morfologico e vegetazionale.

MISURE DI MITIGAZIONE

ACQUA

Come riportato nei precedenti paragrafi non ci sono particolari interferenze con le acque profonde né con quelle superficiali.

Per quanto riguarda le acque superficiali, approfittando delle buone caratteristiche di permeabilità del calcare, si realizzeranno sulle scarpate e sui piazzali delle scoline drenanti, dimensionate in base alle caratteristiche idrogeologiche della zona.

Per quanto riguarda la preservazione della falda freatica, sarà sufficiente evitare qualsiasi sversamento di liquami inquinanti, ad es. operando la manutenzione e il rifornimento delle macchine operatrici unicamente su apposite piazzole impermeabilizzate presenti all'interno del piazzale di base, in prossimità degli impianti.

POLVERI

Per quanto riguarda il controllo della polverosità, connessa al transito degli automezzi, in periodi particolarmente siccitosi, sono previsti dei sistemi per il contenimento delle polveri, con irrorazione di piste e piazzali mediante autobotte e dei piazzali con nebulizzatori fissi, in modo da consentire il rispetto dei limiti al perimetro esterno della cava, previsti dalle normative in vigore.

Come riscontro dell'efficacia dei sistemi installati, verranno effettuate periodicamente delle misurazioni in cantiere.

RUMORI

Pur potendo senz'altro affermare che i valori del livello di rumore nel caso specifico, ai bordi del cantiere, rispetteranno abbondantemente i limiti di legge sopra definiti in Leq.(A) pari a 60 dB (A), si effettueranno, periodicamente, misurazioni del livello sonoro sia in corrispondenza delle macchine (onde verificare il mantenimento della loro efficienza) sia nella fascia perimetrale del cantiere (onde controllare il rispetto dei limiti imposti dalle specifiche norme).

VIBRAZIONI

L'analisi dell'impatto dovuto alle vibrazioni (vedi § 4.3.4) ha permesso di adottare già in fase progettuale delle misure di mitigazione che rendessero le vibrazioni indotte compatibili con le normative internazionali; in particolare è stato previsto uno schema di volata che permette di limitare la carica esplosa contemporaneamente e quindi mantenere i livelli di vibrazioni indotte nei limiti previsti dalle norme.

Si prevede comunque in fase esecutiva di eseguire un monitoraggio delle vibrazioni, per verificare la rispondenza dei dati progettuali ed eventualmente in funzione dei risultati modificare la volata.

SOLUZIONI ALTERNATIVE

E' stata presa in considerazione l'ipotesi di "Opzione zero", per altro non praticabile, in quanto:

- *la società proponente non ha disponibilità di siti alternativi adiacenti su cui proseguire un'attività pluridecennale radicata nel territorio;*
- *l'opzione zero non garantisce:*
 - *Il mantenimento dei livelli occupazionali non solo della Società stessa, ma di tutto il gruppo Stradaioli.*
 - *la prosecuzione dell'attività estrattiva presente in loco da decenni, che assicuri per un tempo adeguato alla Società richiedente l'approvvigionamento del materiale calcareo indispensabile per le attività in cui la stessa società opera in ambito territoriale Regionale e talvolta anche extra regionale (edilizia, opere pubbliche, calcestruzzo, conglomerato bituminoso, produzione di manufatti in cls ecc.)*

Per contro la presente proposta ripropone le metodiche innovative già testate nella coltivazione attuale e soprattutto nel riambientamento tanto da far risultare questo un cantiere pilota rispetto a quelli limitrofi per le soluzioni tecniche adottate.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Nando Ferranti, iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

L'intervento proposto dalla Società Stradaioli srl, consiste nella richiesta di rinnovo di un sito estrattivo ubicato in località "Collemineroccio", autorizzato dal Comune di Priverno con atto prot.n. 19380 del 11/11/2010 e prorogato dallo stesso ente con Determinazioni n. 418 del 24/07/15 e n. 1271 del 31/12/2015 fino al 03/11/2020.

Nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale attivata dalla Società proponente in data 15/06/2017, si è svolta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire i pareri delle autorità ambientali interessate, così come disposto dall'art. 26, comma 4 del sopracitato decreto.

La Conferenza di Servizi si è svolta in modalità sincrona, ai sensi dell'art.14 ter della Legge n. 241/90 e s.m.i. e in data 06/04/2018 si è svolta la riunione conclusiva.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

Con nota prot.n. 11888 del 12/10/2017, acquisita con prot.n. 516207 del 13/10/2017, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto di coltivazione e recupero della cava in esame.

Con nota prot.n. 537140 del 24/10/2017 l'Area Foreste e Servizi Ecosistemici ha comunicato di non doversi esprimere, in quanto l'intervento in progetto non interessa aree boscate.

Con nota acquisita con prot.n. 564587 del 08/11/2017, la Provincia di Latina ha espresso per quanto di competenza parere favorevole.

Con nota prot.n. 86788 del 08/11/2017, acquisita con prot.n. 565863 del 09/11/2017 l'ARPA Lazio ha trasmesso il proprio supporto tecnico al procedimento di V.I.A., relativamente ai comparti suolo, risorse idriche ed aria, dal quale non sono emerse criticità ambientali nell'area di intervento.

Con Determinazione n. G03563 del 22/03/2018 l'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione ha espresso il nulla osta Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i..

Con nota prot.n. 198500 del 05/04/2018 l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali ha espresso parere favorevole ai sensi del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997.

Con nota prot.n. 201465 del 06/04/2018 l'Area Attività Estrattive ha espresso il nulla osta al prosieguo dell'iter amministrativo, in ragione delle motivate esigenze produttive connesse alla proposta progettuale.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale presentata dalla Società Stradaoli srl, consiste in una richiesta di rinnovo di un'autorizzazione esistente, rilasciata dal Comune di Priverno in data 11/11/2010 e prorogata dallo stesso Comune fino al 03/11/2020;
- il sito estrattivo attuale è il risultato di un'attività di coltivazione che è presente in quest'area dagli anni 80 fino alle autorizzazioni attuali;
- l'area di intervento ricalca quasi totalmente l'esistente sito estrattivo, tanto che dei 192.600 mq di estensione totale, solo 15.600 mq rappresentano l'area di nuova estrazione;
- l'area di nuova estrazione è ubicata in adiacenza al sito attualmente autorizzato ed è caratterizzata da un uso del suolo di tipo agricolo, con la presenza di un oliveto in stato di abbandono e degrado;
- il sito di coltivazione in esame è interposto a due cave esistenti, di cui quella a sud ovest ad oggi è ancora in attività e quindi in definitiva in un contesto territoriale profondamente caratterizzato dall'attività estrattiva;
- l'ampliamento del cantiere estrattivo attuale, pur determinando un aumento del volume di materiale utile cospicuo e quindi un prolungamento nel tempo dell'attività di coltivazione, non determina però una modifica sostanziale nella produzione annua e nell'impiantistica della cava e quindi in definitiva nelle condizioni ambientali attuali;
- il settore in ampliamento interessato dal nuovo progetto si sviluppa in adiacenza al cantiere estrattivo attuale e in direzione della cava limitrofa, in un settore dove non sono presenti elementi antropici potenzialmente interessati dagli impatti dovuti alle attività di coltivazione;
- il piano di coltivazione in progetto prevede che il recupero ambientale venga attuato contestualmente a quello del recupero ambientale;
- il metodo dei microgradoni utilizzato per il riassetto morfologico dei fronti di scavo a fine coltivazione permette di ottenere un recupero ambientale più naturale della cava e quindi un reinserimento almeno parziale della stessa nel contesto paesaggistico locale;

- dagli studi e dalle analisi geologiche effettuate risulta una falda idrica posta a quasi 30 metri di profondità dalla quota di massimo scavo, corrispondente a quella dei piazzali attuali e fronti di coltivazione in condizioni di stabilità rispetto alle indicazioni contenute nella normativa tecnica vigente;
- per gli ulivi presenti nell'area di ampliamento si prevede l'espianto previa autorizzazione comunale e successiva ricollocazione in area idonea.

Considerato lo stato attuale del sito estrattivo autorizzato, in relazione all'ampliamento previsto dal progetto di rinnovo proposto dalla Società Stradaioli srl;

Tenuto conto che l'area di ampliamento prevista nel progetto in esame, si sviluppa in adiacenza al cantiere estrattivo attualmente autorizzato, interessa un'area dove sono assenti elementi ambientali di pregio e ha dimensioni ridotte rispetto a quelle della cava attuale;

Tenuto conto che l'area di ampliamento prevista dal progetto in esame, si sviluppa in direzione di una cava esistente ed in attività, dove non sono presenti elementi antropici potenzialmente impattati dall'attività di coltivazione;

Valutato che l'ampliamento del cantiere estrattivo, pur determinando un aumento del volume di materiale utile a disposizione e quindi un conseguente allungamento dei tempi di coltivazione, non comporta però modifiche sostanziali rispetto alla condizione ambientale attuale;

Avendo valutato che il metodo di coltivazione e recupero ambientale proposto e già adottato in parte nel sito di cava attuale, consentirà un reinserimento del sito di cava nel contesto naturalistico e paesaggistico locale;

Avendo quindi valutato le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le condizioni contenute nei titoli autorizzatori acquisiti nell'ambito del procedimento;
2. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n. 17/2004 e s.m.i.), sarà cura del Comune verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, così come previsti nel progetto esaminato;

Suolo e sottosuolo

3. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione e recupero, oltre a quelle dei cumuli degli sterili di coltivazione, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali del fronte aperto;

4. il recupero ambientale del sito estrattivo dovrà essere attuato, così come previsto nel progetto esaminato, contestualmente ai lavori di coltivazione e il materiale destinato al recupero ambientale non utilizzato immediatamente, dovrà essere stoccato in un'area dedicata separando il terreno vegetale dallo sterile di coltivazione;
5. la gestione del materiale di scoperta e dello sterile di coltivazione (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;
6. il terreno vegetale indispensabile al recupero ambientale della cava, dovrà essere gestito in modo da non alterarne le caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;

Ambiente idrico

7. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
8. le opere drenanti da realizzare nel piazzale e sulle scarpate di recupero, dovranno essere dimensionate in base alle caratteristiche idrogeologiche del substrato e di quelle idrologiche dell'area di cava;
9. nel caso si rendesse necessario, al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione e di dissesto in generale, sui versanti di recupero dovranno essere realizzate opere di ingegneria;

Paesaggio

10. al termine dell'attività estrattiva, al fine di garantire il recupero ambientale così come previsto nel progetto in esame, in coerenza con la destinazione finale dell'area, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture/impianti legati all'autorizzazione dell'attività estrattiva, ad esclusione di quelle necessarie alla manutenzione dell'impianto vegetazionale, le quali dovranno essere rimosse a conclusione del piano di manutenzione;
11. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;
12. al fine di assicurare l'attecchimento delle essenze arboree messe a dimora, dovrà essere garantita la manutenzione degli impianti vegetazionali per tutta la durata dell'attività estrattiva e anche per un congruo periodo successivo al termine dei lavori (10 anni);
13. gli ulivi presenti nell'area di ampliamento dovranno essere espinti e successivamente ricollocati in area idonea;

Atmosfera

14. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
15. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava, in particolare con la viabilità e le abitazioni ubicate a valle del sito estrattivo. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, anche mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri



- utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati (sterili e materiale esterno per recupero) in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita prima dell'immissione sulla strada locale
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
 - periodica manutenzione degli automezzi
16. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

Rumore

17. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto), dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
18. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
19. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Monitoraggio

20. come previsto dalla D.G.R.n. 222 del 25/03/2005, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque interagenti con l'attività di cava, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
21. come previsto nel progetto, dovrà essere effettuato il monitoraggio delle emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo e trasporto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
22. il monitoraggio delle polveri e del rumore dovrà essere predisposto secondo quanto stabilito nelle relative autorizzazioni rilasciate dagli uffici competenti;
23. considerato l'utilizzo di esplosivo per l'abbattimento del materiale utile, dovranno essere effettuate delle verifiche sulle vibrazioni indotte dal brillamento delle mine;
24. i risultati dei monitoraggi (polveri, rumore, falda e vibrazioni), dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

25. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi

di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);

- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

26. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;

27. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

28. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;

Procedurali

29. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto;

30. come disposto dalla Legge Regionale n.17/2004 e s.m.i., il Comune verifica i lavori di coltivazione e recupero ambientale autorizzati, nonché vigila sull'osservanza delle norme della predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;

31. di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro dieci anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 15 pagine inclusa la copertina.